

Contributo del CdA di CTM altromercato

Caro Giampiero,

insieme con Chiara abbiamo molto apprezzato, tanto nel metodo quanto nei contenuti il lavoro che state svolgendo in coop. Mandacarù con la produzione del volume "verso le idee di fondo 2009-2011".

Lo spirito con cui ci accingiamo a scrivere questa breve nota di contributi è dunque di positivo apprezzamento, ma anche di rigoroso rispetto della singola autonomia di ciascun socio, che ha il compito di autodeterminare il proprio sviluppo locale e la propria crescita culturale ed economica.

Ciò significa che limiteremo l'attenzione prevalentemente ai punti che in qualche modo ci riguardano come consorzio, o perché chiamati in causa direttamente o viceversa per la stringente attinenza tra ciò che sarete chiamati a decidere e ciò che il consorzio svolge quotidianamente quale attività principale.

Alcune brevi premesse

Dicevamo dell'apprezzamento del metodo; Altromercato ha una lunga tradizione di partecipazione attiva dei soci alle scelte fondamentali che si compiono all'interno dell'assemblea dei soci.

Il metodo con cui si arriva a prendere tali decisioni, comporta una certa "fatica" della partecipazione attiva e del coinvolgimento, sacrificando magari tempistiche decisionali più efficienti allo scopo di ottenere maggior comprensione, coesione e condivisione nelle scelte.

Ci è parso estremamente significativo leggere nella presentazione del documento la volontà di ricercare questa partecipazione attiva in tutte le componenti della vs. cooperativa, così sono interessanti ed in linea con l'impegno e gli sforzi del consorzio, l'apertura di fondo alle tematiche dell' "ecologia", (peraltro da sempre presenti nelle nostre organizzazioni, anche se non sempre e non in tutte le BdM se ne traggono le dovute conseguenze) i temi relativi alla sostenibilità economica delle organizzazioni socie correlati alla necessità di ragionare sul ricambio generazionale dei volontari e sul rinnovo della scelta motivazionale del loro impegno.

Interessanti e non nuovi, anche se ancora da affrontare con uno sguardo generale più ampio, (ad es. a carattere nazionale) anche i temi che ci vedono come Comes talvolta percepiti quasi antagonisti ai Gas/DES, mentre è indubbio che ci sono e potrebbero esserci molti punti di contatto e di collaborazione tra queste realtà, come sanz'altro è interessante poter ragionare intorno ai concetti di Domestic Fair Trade (concetto ampio da approfondire) anche attraverso una "solidarietà a maglie corte" che valorizzi la presenza territoriale degli immigrati.

Sui punti della griglia

I primi due punti, ricambio generazionale e stanchezza dei volontari sono temi comuni a tutte le nostre organizzazioni, in particolare a quelle che hanno alle spalle 1-2 decenni di attività, ciò non di meno sono questioni serie che vanno affrontate con la dovuta attenzione e con l'energia necessaria ad imprimere un salto qualitativo, anche attraverso azioni sinergiche locale/nazionale.

Nel P.E.S. 07-11 molto si è scritto in merito al rilancio dell'azione formativa e motivazionale per i volontari, per i vari responsabili (R.E., R.B etc), per i lavoratori delle Bdm e finalmente con quest'anno siamo riusciti a far partire il Piano formativo con i vari moduli definiti "Globalizzazione" e "Business", ma anche attraverso momenti "festosi" dove combinare azioni formative/motivazionali/ludico-culturali; le iniziative di Roma e Milano del prossimo 9 maggio (giornata mondiale Fair Trade) ne sono un esempio. Un'azione comune locale/nazionale potrebbe costituire il vero valore

aggiunto su questi aspetti.

Oltre la nicchia

Qui veramente ci giochiamo un pezzo importante del nostro futuro e probabilmente anche un pezzo di sostenibilità economica!!!

Nelle lunghe discussioni in preparazione del PES, abbiamo potuto verificare come spesso dalle organizzazioni economicamente più strutturate sono venute le maggiori contrarietà verso un'apertura a prodotti e servizi non strettamente legati al comes. In parte queste critiche sono condivisibili, ma solo alla condizione di metterle nella giusta prospettiva.

Intendiamoci, nessuno vuole trasformare Ctm-altromercato in qualcosa di diverso da ciò che è oggi ovvero una Fair Trade Organization che ha nell'equo e solidale non solo il suo "core business" ma anche la sua ragione di vita culturale, di advocacy e lobby (per quanto riusciamo a fare).

Si tratta invece di poter sfruttare, attraverso delle alleanze strategiche di tipo politico e commerciali il valore aggiunto che offre la nostra rete e magari la possibilità di iniziative comuni.

Gli interlocutori privilegiati possono essere vari, stiamo lavorando ad esempio con AIAB (Associazione Italiana Agricoltura Biologica), Legambiente, ci piacerebbe agganciare Slow Food (abbastanza refrattari), piuttosto che commercialmente stringere alleanza con soggetti a noi vicini (Alce Nero, Naturasi/Ecor). Questa è la strada che possiamo provare a percorrere insieme, senza trascurare le esperienze dei Gas/Des.

Finanza e Commercio

Anche questo è un tema importante e significativo per il nostro futuro. La riflessione intorno all'evoluzione della nostra Finanza Altromercato è ancora poco più che embrionale. Certamente un soggetto decisamente importante come Mandacarù può aiutare a far evolvere taluni concetti che rischiano di divenire oggi una lama a doppio taglio all'interno del consorzio.

Sarebbe importante e significativo poter ragionare intorno a proposte che mantengano il focus finanziario sul commercio equo (produttori in primis, ma anche iniziative innovative-filiere di prodotto), garantendo dei rendimenti significativi ai soci che raccolgono il risparmio ma permettendo al consorzio di diminuire i propri costi finanziari. La sfida è grande ... ma non impossibile.

Scusa l'estrema sintesi di queste nostre note, certamente ci sarebbero anche altri temi su cui proseguire il confronto, ma è più corretto che le riflessioni al vostro interno si sviluppino senza un imprinting troppo marcato del consorzio. E' giusto collocare anche le varie esperienze delle nostre organizzazioni nei contesti locali in cui sono cresciute e si sono sviluppate.

Un abbraccio ed un augurio per la buona riuscita di un progetto/percorso innovativo ed interessante.

A presto

Chiara Bonati, presidente
Guido Leoni, vicepresidente